

COMUNI DI SCIDO COSOLETO DELIANUOVA

PIANO STRUTTURALE IN FORMA ASSOCIATA

ai sensi della Legge Urbanistica Regionale n. 19/2002 e s.m.i.

Elaborato

RG

rev
1

RELAZIONE GENERALE



Comune Capofila

Comune di Scido

I Sindaci

SCIDO - Giuseppe Zampogna
COSOLETO - Antonino Giofrè
DELIANUOVA - Rocco Corigliano

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano

arch. Antonino De Bruno

Elaborazione

Gennaio 2012

Delibera di Adozione

SCIDO - C.C. nr. 2 del 21/02/2011
COSOLETO - C.C. nr. 2 del 24/02/2011
DELIANUOVA - C.C. nr. 3 del 16/02/2011

Delibera di Approvazione

Gruppo di progettazione

prof. ing. Renato Cristiano - Capogruppo
dott. arch. Antonio Oliviero
dott. ing. Aldo Costantino
dott. geol. Aurelio Circosta
dott. geol. Domenico Scidone
dott. geol. Susanna Romeo
dott. agr. Giuseppe Vottari
ing. Kevin Praticò - Giovane professionista

Collaborazione

ing. Giacomo Caristi

Elaborato adeguato/modificato a seguito delle Controdeduzioni
alle Osservazioni al PSA adottato così come da Delibere di Consiglio Comunale:
• Comune di Scido: n.39 del 29/11/2011;
• Comune di Cosoleto: n. 37 del 21/11/2011 e n. 38 del 12/12/2011
• Comune di Delianuova: n. 35 del 21/11/2011



INDICE

Introduzione	2
1. Il PSA nella Legge Regionale e nelle Linee Guida	4
2. Criteri di impostazione e finalità del progetto	6
3. Il contesto territoriale di riferimento	10
4. Gli obiettivi del Piano Strutturale Associato	13
5. Il progetto del Piano Strutturale Associato	17
5.1 <i>La dimensione strutturale del Piano</i>	17
5.2 <i>Il disegno del Piano</i>	25



INTRODUZIONE

La natura innovativa e complessa degli strumenti urbanistici introdotti dalla Legge Regionale richiedono, nella sua applicazione, un approccio interpretativo parimenti innovativo e sperimentale, un metodo di lavoro che operi attraverso fasi di lettura, descrizione e interpretazione dei fenomeni territoriali e insediativi. Parte fondamentale di questo atteggiamento e di questo nuovo approccio è «il ruolo della conoscenza, profonda e condivisa del territorio; una conoscenza che sia strumento per la verifica della compatibilità delle azioni. Si tratta di una conoscenza che deve essere parte costitutiva e “fondante” del processo di formazione del piano. All’elaborazione della conoscenza, infatti, è affidato il compito di legittimare, sostenere, valutare e indirizzare le scelte di governo del territorio e della formazione dei piani. Esse definiscono categorie concettuali che legano in maniera indissolubile il processo di descrizione e di interpretazione del territorio con le politiche urbanistiche, territoriali e ambientali che si dovranno perseguire.

L’organica rappresentazione e valutazione dello stato del territorio e dei processi evolutivi che lo caratterizzano costituisce, pertanto, riferimento necessario per la definizione degli obiettivi e dei contenuti del piano e per l’avvio del processo di valutazione di sostenibilità.

Il Quadro Conoscitivo costituisce la forma in cui vengono restituiti i capisaldi della lettura del territorio, nei suoi caratteri fisici, ambientali, storici, insediativi, infrastrutturali, culturali, sociali ed economici, al fine di cogliere l’identità e il ruolo del territorio. E questo affinché le azioni di conservazione, tutela e trasformazione possano partire dal riconoscimento, dalla salvaguardia e dalla ricostituzione delle relazioni che intrinsecamente legano elementi e strutture in quelle forme sensibili che noi chiamiamo paesaggio. Con Riferimento all’art. 20 della L.R. n.19102 e s.m.i. ed alle linee guida della pianificazione regionale, approvate con delibera del Consiglio Regionale, in data 10 Novembre 2006, e pubblicate sul BUR Calabria il 4 Dicembre 2006, sono state effettuate le analisi e le valutazioni relativamente alle seguenti componenti: culturali, ambientali, sociali, territoriali, urbanistiche ed economiche, le cui risultano hanno guidato nella formazione del Piano Strutturale Associato.

Le analisi e le valutazioni effettuate sono così articolate:

- *Quadro di riferimento normativo e di pianificazione:* viene evidenziato lo stato della pianificazione ed il quadro normativo di riferimento per al redazione del PSA.
- *Quadro ambientale:* esso esplicita il sistema naturale e ambientale negli aspetti fisici, morfologici e ambientali del territorio. Analizza la morfologia, la geologia i fenomeni naturale ed antropici, gli aspetti vegetazionali - agroforestali, i valori e la tutela ambientale.
- *Quadro strutturale economico e sociale:* le dinamiche socio demografiche vengono valutate nel contesto regionale, provinciale unitamente ai trend della distribuzione della popolazione sul territorio comunale. Le dinamiche socio-economiche mettono a confronto, ai vari livelli (nazionale, regionale, provinciale e comunale) le imprese e la produttività. Inoltre, si rileva la distribuzione delle imprese sul territorio comunale.
- *Quadro strutturale morfologico:* affronta il sistema insediativo, il sistema della mobilità, delle infrastrutture e delle reti principali.



Quindi, il problema fondamentale che nasce con il Piano Strutturale non è misurare la capacità di un territorio di sopportare trasformazioni, ma riconoscere quali trasformazioni appartengono a quel territorio, alla sua storia, alla sua natura, alla sua comunità. I valori riconosciuti dei luoghi, le risorse durevoli – e sostenibili – di un luogo, sono elementi su cui sviluppare azioni di conservazione e tutela, ma anche di progettazione di nuove specificità e nuovi valori: un modello di sviluppo caratterizzato da un uso continuativo, rinnovabile e appropriato delle capacità di un territorio.



1. IL PSA NELLA LEGGE REGIONALE E NELLE LINEE GUIDA

La Legge Regionale 16 aprile 2002, n° 19 (Legge Urbanistica della Calabria) attribuisce al PSA due distinti caratteri, uno strategico ed uno strutturale.

Il carattere strategico rappresenta uno dei principi innovativi del nuovo strumento urbanistico e costituisce quella parte del piano a prevalente contenuto politico-programmatico, che dichiara il valore delle risorse presenti nel territorio ed indica lo scenario possibile di tutela e sviluppo di tali risorse, nel contesto urbano e territoriale. Questa componente strategica fa sì che il PSA non sia più, come il vecchio PRG, soltanto uno strumento di assetto del territorio, ma uno strumento che delinea anche prospettive e scenari di lungo periodo per lo sviluppo economico e sociale del territorio stesso, lungo un percorso possibile e realizzabile direttamente e/o mediante gli strumenti di carattere operativo (POT) ed attuativo (PAU). Nella componente strutturale si inserisce l'organizzazione e l'assetto dell'area in esame, nelle sue forme fisiche, materiali e funzionali.

Il PSA ripartisce il territorio comunale in "Urbanizzato", "Urbanizzabile" ed "Agricolo – Forestale" ed obbliga l'individuazione di ambiti di trasformazione; è accompagnato dal Regolamento Edilizio Urbanistico, che stabilisce gli indici di edificabilità e le modalità di attuazione delle trasformazioni, le aree a standard, le modalità di applicazione della perequazione urbanistica, etc. L'effettività del PSA è, di fatto, determinata dal REU.

Gli Strumenti di pianificazione comunale sono individuati nel:

1. Piano Strutturale (P.S.C.) e Regolamento Edilizio ed Urbanistico (R.E.U.);
2. Piano Operativo Temporale (P.O.T.);
3. Piani Attuativi Unitari (P.A.U.).

La questione della natura del PSA, conformativa o no di diritti di costruire, può apporre vincoli ricognitivi oltre quelli preordinati già apposti, si pone anche per via del fatto che il cosiddetto piano operativo temporale (POT), è facoltativo. Tutto ciò porta a configurare il PSA ed il REU come strumenti a tutti gli effetti conformativi dei diritti della proprietà immobiliare, cioè di terreni e fabbricati. Da qui anche la necessità di sviluppare un percorso partecipativo adeguato per la formazione degli obiettivi, per la spiegazione e la condivisione delle scelte, nella società locale prima e quindi nelle istituzioni pubbliche.

Pertanto, possiamo affermare con piena convinzione che il PSA deve perseguire, coerentemente con i principi e le finalità della legge urbanistica, tre fondamentali obiettivi:

- Promozione dello sviluppo locale mediante la tutela e valorizzazione delle risorse naturali (aria, acqua, suolo) ed antropiche (paesaggio, beni archeologici ed architettonici, ecc.);
- Miglioramento della qualità della vita e della sicurezza dei cittadini mediante la promozione della qualità ambientale ed il controllo dei rischi;
- Assetto sostenibile del territorio e dell'uso del suolo, sulla base delle specifiche condizioni culturali ed ambientali del territorio.



Se il vecchio PRG poneva al centro del percorso progettuale la previsione dei possibili assetti futuri a carattere demografico per dimensionare su questi il fabbisogno di aree edificabili, delle volumetrie residenziali, di servizi ed infrastrutture, indipendentemente dalle specifiche condizioni culturali ed ambientali del territorio, il principio di sostenibilità adottato per la redazione del PSA mira alla definizione di un quadro strutturale territoriale ed alla costruzione di scenari compatibili con le sue condizioni, ricavando la complessiva capacità insediativa del territorio.

Il Piano Strutturale Associato attraverso un processo di screening esclude dalle aree urbanizzabili le aree gravate da vincoli inibitori, le aree gravate da rischi idro-geomorfologici, le aree con elevata produttività agricola e le aree non economicamente convenienti per la trasformazione. Si può così individuare il limite dello sviluppo di cui all'art. 20 comm. 3c della LR 19/02 come sommatoria delle aree urbanizzabili. Tale concetto fa intravedere che non tutte le aree urbanizzabili debbano essere trasformate immediatamente ad utilizzo antropico, ma possano anche essere il serbatoio per un futuro POT pur essendo inizialmente utilizzate ad uso agricolo. Questo metodo riduce il rischio di un elevato consumo del suolo eliminando costi economici e sociali dei servizi pubblici troppo elevati.



2. CRITERI DI IMPOSTAZIONE E FINALITÀ DEL PROGETTO

Il PSA di Scido, Delianuova e Cosoleto è certamente una delle prime esperienze di tale tipo di pianificazione consortile promossa dalla nuova legge urbanistica della Calabria.

L'aver scelto di affrontare congiuntamente l'impegno di dotare i tre territori comunali di un nuovo strumento di regolamentazione dell'assetto urbanistico locale risponde in maniera esemplare alle esigenze che si manifestano particolarmente nelle realtà delle aree interne collinari dell'Aspromonte. Uno dei fattori tradizionali della fragilità e del declino dei centri di tale zona è infatti da riconoscersi nella polverizzazione e nell'isolamento dei singoli poli insediativi diffusi in tale fascia territoriale, che vedono all'attualità una profonda mutazione delle condizioni e dei motivi della loro localizzazione. Affrontare insieme, come una unica ed articolata realtà socio-economica ed insediativa la sfida della futura organizzazione da assegnare ai tre Comuni, non risponde infatti solo alla opportunità di conseguire, mediante l'aggregazione, una consistenza in termini di "domanda" (ovvero di popolazione residente) tale da conseguire una massa critica sufficiente a giustificare le aspettative di servizi e prestazioni pubbliche di più elevato livello, ma risponde anche alla necessità di candidarsi ad una auspicabile e possibile evoluzione locale, predisponendo le condizioni per un futuro sviluppo.

L'attuale situazione dei territori di Scido, Delianuova e Cosoleto può essere sinteticamente espressa e schematicamente interpretata mediante l'esame dell'andamento demografico comunale degli ultimi anni. Tutti e tre i centri, in misura più o meno accentuata, hanno in passato subito pesanti flessioni del valore della popolazione insediata, e tutti e tre, con modeste oscillazioni in diminuzione o aumento, sembrano aver conseguito all'attualità una stabilizzazione che si protrae da alcuni anni. Può, pertanto, ritenersi che al presente si sia stabilita una forma di equilibrio tra le risorse offerte dal territorio e gli abitanti che usufruiscono delle relative capacità ed opportunità insediative. Tale valutazione è certo da considerare positivamente; tuttavia non si ritiene che nell'impostare un discorso di pianificazione ci si possa attestare su condizioni di "minimo" e di stasi, ma al contrario che si debbano esplorare e valutare le occasioni ed introdurre gli stimoli per uno sviluppo sostenibile del territorio.

Nella realtà locale le principali circostanze emergenti che potranno assumere e sicuramente assumeranno un ruolo centrale nella crescita socio economica ed insediativa dei tre comuni sono rappresentate da una parte dai progetti e le realizzazioni in corso di carattere infrastrutturale di livello territoriale e, dall'altra, dalla istituzione e dall'attivazione operativa dell'Ente Parco.

Relativamente al sistema della grande viabilità la tratta superstradale Gioia Tauro – Delianuova in realizzazione ed il progettato asse trasversale Bagnara – Bovalino, di collegamento tra i due mari Ionio – Tirreno, rappresentano per i tre comuni interessati il momento centrale per rompere quella condizione di isolamento che ne ha determinato nel tempo il graduale declino, assicurando in termini di accessibilità la loro reimmissione nel più ampio circuito di sviluppo delle realtà esterne delle piane costiere.



L'istituzione del Parco nazionale dell'Aspromonte, per altro verso, inteso nella sua vera natura non di vincolo ma di occasione di valorizzazione di risorse e di conseguente sviluppo, costituisce l'ulteriore fondamentale prospettiva di attivazione di positivi stimoli di evoluzione e crescita locale. La stessa realizzazione della superstrada Gioia Tauro – Delianuova conferma queste attese, costituendo in sostanza, con la sua destinazione terminale, la vera “porta” del Parco per le provenienze esterne.

E' questo, pertanto, lo scenario prospettico al quale ci si è ispirati nella impostazione del PSA.

Ma naturalmente in tale impostazione, rivolta ai possibili futuri obiettivi di assetto, non si sono ignorati o trascurati i caratteri specifici ed i condizionamenti della realtà locale, a partire dalla complessa situazione idro-sismo-geologica, a quella agronomica, dallo stato di fatto del patrimonio edilizio e delle attrezzature, alla pianificazione pregressa. La condizione “strutturale” del territorio in termini di capacità di portanza dei fenomeni insediativi, ovvero, per converso, in termini di variabili gradi di pericolosità e di rischio costituisce il primo e più rigoroso vaglio per gli interventi urbanistici. Ciò sia per l'assunzione di adeguate regolamentazioni di salvaguardia e di sicurezza dei tessuti già insediati, che per la selezione di eventuali ampliamenti e sviluppi (con la esclusione delle ampie zone di inaffidabile stabilità e regimazione idraulica e di eccessiva esposizione sismica). La conoscenza dell'uso agricolo del suolo e dei caratteri pedologici del territorio, poi, offre ulteriori spunti di riflessione, sia per quanto riguarda la salvaguardia e la conservazione di aree di maggiore pregio produttivo o di singolarità fitobiologia e naturalistica, quanto per le occasioni di sviluppo e valorizzazione del settore, con le conseguenti ricadute in termini di attrezzature specifiche e di più generali esigenze insediative. L'analisi del patrimonio edilizio e l'individuazione della ubicazione e consistenza delle attrezzature pubbliche e private è stato rivolto al riconoscimento di eventuali fabbisogni attualmente esistenti, a cui dare risposta. Infine il basilare principio della processualità della pianificazione, che riconosce in un nuovo piano non una esperienza autonoma da sviluppare ex novo, ma l'occasione per procedere secondo un percorso già tracciato da precedenti momenti di pianificazione, da aggiornare e rettificare ove necessario, ha richiesto l'analisi e la valutazione dei tre Programmi di Fabbricazione localmente vigenti. In tal senso si sono considerati gli orientamenti ed i condizionamenti che a tali strumenti pregressi era possibile riconoscere. Naturalmente il diverso momento della loro elaborazione e le diverse regole e tecniche progettuali hanno configurato un disegno urbano e territoriale il cui carattere principale è quello di un rilevante sovradimensionamento delle previsioni di espansione urbana ed insediativa. Né è conseguita la necessità di interpretare tali “premesse” in termini di razionalizzazione e di riassetto funzionale del disegno di progetto.

E' in ogni caso da segnalare e sottolineare che la pianificazione in atto, in risposta alla nuova impostazione prescritta dalla recente legge urbanistica regionale non è più quella dei vecchi PRG, ma è ispirata e deve adottare il criterio del piano strutturale.

Il piano strutturale infatti corrisponde ad una prospettiva di evoluzione insediativa non più condizionata al rapporto tra domanda (espressa dalla popolazione insediata e da insediare) ed offerta (espressa dalle idoneizzazioni del territorio ad accogliere e “servire” detta popolazione con urbanizzazioni primarie e secondarie, residenze, attività produttive, ecc.), che vede pertanto il suo disegno condizionato da un prefissato e presunto termine attuativo. Il



piano strutturale, invece, è un piano atemporalizzato, la cui direttrice è segnata dal riconoscimento delle caratteristiche e qualità del territorio che consentono la più opportuna potenziale trasformabilità, anche in termini di sviluppo sostenibile, svincolandosi dalle problematiche della meccanica del “dimensionamento”. Naturalmente un piano elaborato secondo tale principio, postula a valle l’assunzione di adeguati momenti di programmazione, ai quali è affidato il compito di selezionare e di porre in sequenza di priorità, secondo le contingenti esigenze, le fasi attuative del disegno generale. Il piano dei Comuni di Scido, Delianuova e Cosoleto, per scelta politico-amministrativa delle tre Amministrazioni, aggiunge al carattere strutturale del piano urbanistico in progetto, l’ulteriore caratterizzazione dell’iniziativa consortile. Il piano, pertanto, ha avuto la possibilità di ampliare la sua ottica dalla considerazione e dalla risposta alle esigenze individuali delle tre municipalità, a quella delle opportunità di carattere consortile derivanti dall’associazione. Il superamento dei condizionamenti di “campanile” ha per altro consentito di evitare artificiose alchimie di “riparto”, per puntare a soluzioni funzionalmente e localizzativamente più valide ed efficienti.

In particolare, anche in considerazione della ubicazione territoriale dei tre centri insediati, le indicazioni di livello “associato” hanno riguardato un’area per lo sviluppo produttivo e la logistica in corrispondenza dello sbocco sulla viabilità ordinaria dell’asse super stradale Gioia Tauro – Delianuova, principalmente a servizio dei due centri contermini di Scido e Delianuova, mentre in prossimità dell’incrocio tra le due superstrade (la trasversale Bagnara – Bovalino e la longitudinale Gioia Tauro – Delianuova), è prevista un’area destinata servizi pubblici e privati polarizzanti di livello gerarchicamente più elevato di quelli locali, che risulta adiacente al centro di Cosoleto.

Il contenuto tecnico del Piano Strutturale Associato (PSA), nella sua impostazione metodologica, richiede una sintetica illustrazione e specificazione. La metodologia di elaborazione del Piano è stata ispirata ai nuovi modelli di pianificazione strategica, modelli per altro riconosciuti e prescritti dalla nuova legislazione urbanistica regionale. In particolare tale nuova e più aggiornata metodologia di piano si rivolge a definire scenari prospettici in grado di tener conto soprattutto delle compatibilità e delle suscettività territoriali, dalle quali fare scaturire un disegno di lungo periodo o atemporalizzato, fondato sulla sostenibilità delle trasformazioni indotte e sulla coerenza e razionalità interna dell’assetto delineato con caratteri non contingenti, ma appunto strutturali. Sul versante delle connesse e necessarie indagini conoscitive preliminari al piano, si sono, pertanto, approfonditi e privilegiati gli aspetti di carattere ambientale ed insediativo e quelli della trama delle pianificazioni generali e settoriali vigenti o in itinere, ai fini della determinazione delle obiettive condizioni di attrattività o di condizionamento in grado di costituire una griglia di valutazione nei confronti delle scelte ubicazionali degli insediamenti e delle attività.

Occorre ancora premettere che ulteriore carattere distintivo e qualificante il Piano, riguarda l’aspetto della sua flessibilità e della preminenza assegnata ai momenti programmatici del piano stesso. Il nuovo modello di pianificazione, che trova la sua definizione nella denominazione di “piano strutturale”, presenta, infatti, quale suo indispensabile corollario e quale fase operativa concreta, l’ulteriore strumento di carattere gestionale del “piano programma”. La definizione specifica e di dettaglio dei contenuti progettuali del piano strutturale, la loro temporalizzazione, la individuazione delle modalità, dei soggetti, degli impegni e delle responsabilità dell’attuazione degli interventi devono,



quindi, essere affidate al piano programma. In sostanza, la nuova metodica della pianificazione urbanistica e territoriale, registrata per altro ufficialmente anche dalla recente legge urbanistica regionale, non individua più la finalità dello strumento di piano nella determinazione di un equilibrio quantitativo e distributivo tra la domanda, espressa in senso lato dall'utenza, e l'offerta dei servizi e delle idoneizzazioni territoriali capaci di dare risposta a tale domanda. In tale ottica non si è ritenuto concepibile il ricorso all'artificioso ed aleatorio meccanismo tradizionale di valutazione quantitativa - sulla scorta delle caratteristiche strutturali ed evolutive del corpo demografico e delle attività economiche locali - della entità della potenziale domanda, alla quale fare corrispondere, in maniera altrettanto astratta, le quantità degli spazi insediativi necessari. Il dimensionamento di piano, generalmente già posto in ombra, per quanto sopra accennato, nel piano strutturale, risulta, infatti, sostanzialmente inaffidabile ed in definitiva inutile. Rispetto al quadro di assetto "strutturale" del progetto di Piano, delineato alla scala del disegno territoriale, la metodica del piano programma, quale momento operativo ed attuativo, deve trovare, invece, spazio e collocazione, attraverso apposite disposizioni della normativa tecnica di attuazione, nella organizzazione e gestione dei singoli piani POT, che concettualmente corrispondono ai "programmi pluriennali di attuazione" della passata legislazione nazionale.

La previsione in fase gestionale del Piano di "programmi di attuazione", volti anche a definire priorità di intervento tra le molteplici localizzazioni prescelte, oltre che tempi ed impegni pubblici e privati di effettuazione di opere (possibilmente secondo un meccanismo sinergico di tipo perequativo), acquisizione di aree, di realizzazione di infrastrutture ecc., assolve, infatti anche al compito di dettagliare, perfezionare e rettificare, ove necessario, il disegno urbanistico del PSA, senza che tali aggiustamenti "in corso d'opera" comportino procedure di variante da vidimare in sedi diverse da quella delle stesse Amministrazioni comunali.

Il tutto nel segno della tendenza allo snellimento delle procedure che riconoscono agli Enti di pianificazione il compito e la responsabilità autonoma della pianificazione esecutiva urbanistica.

Come detto, gli impliciti orientamenti, emergenti dal disegno di Piano, non devono interpretarsi quali rigidi condizionamenti o scelte.

Ne risulta che il fondamentale strumento preordinato a trasferire in azioni realistiche e concrete sotto l'aspetto delle attività, delle dimensioni e degli impegni economico-finanziari il Piano consortile, è costituito dal "programma di gestione" (POT), che deve necessariamente farsi carico anche degli aspetti qualitativi e di sostenibilità di dette azioni.

Infine il Piano, inteso e costruito come contenitore strutturato di potenzialità insediative, impostato su un sistema di elementi permanenti e di altri evolutivi, comporta la corrispettiva articolazione in fasi temporali distinte e successive delle attività attuative.



3. IL CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

I territori ricompresi nell'ambito di intervento ricadono nella fascia del territorio calabrese tra la Piana di Gioia Tauro e la Corona Nord – Orientale del rilievo dell'Aspromonte, che rappresenta e connota fortemente i tre territori.

Scido, è un piccolo centro posto nel cuore della Aspromonte, delimitato dalle due fiumare Cresarini e Pietragrande, ad oltre 450 m s.l.m. ed esteso per 17 kmq. Adagiato su un triangolo pianeggiante, con l'apice rivolto verso il nord, tra dense e vaste distese di ulivi secolari, è circondato da colline. Le origini del borgo sono molto antiche e alcuni studiosi le fanno risalire al periodo della dominazione romana.



Il territorio del Comune di Delianuova, chiuso tra quelli dei Comuni di Cosoleto, Scido e San Luca, si estende su una superficie di 21 kmq nel versante nord-occidentale dell'Aspromonte, nell'alta Valle del Duverso. Di prevalente giacitura alto-collinare, raggiunge la massima altitudine nella Serra di Pietra Tagliata (1700 metri), nel Monte Cannavi (1669 metri) e nel Mastrangelo (1484 metri), e la minima (370 metri) all'estremo limite settentrionale della località Madonna della Salute, al confine con il territorio del Comune di Scido. Dalle cime dei monti suddetti, che costituiscono anche lo spartiacque dei versanti ionico e tirrenico, scendono i contrafforti che affondano le loro radici in un ampio altopiano dall'altitudine media di 1262 metri, suddiviso in Piani di pietra Salva (1300 metri), Piani di Carmelia (1255 metri) e Piani di Tarso (1232 metri). Dall'orlo dell'altopiano si scende rapidamente a quota 800 metri per poi digradare, con minore ripidità, fino al pianoro sul quale sorge l'abitato di Delianuova.

Sul terrazzo al centro della conca, a circa 600 metri s.l.m. si estende l'abitato di Delianuova ed è attraversato dalla S.S. 112 d'Aspromonte che, sul versante tirrenico, superando i paesi di Cosoleto, Acquaro, Sinopoli e Santa Eufemia d'Aspromonte, lo collega all'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria ed alla S.S. 118 tirrena inferiore all'altezza di Bagnara Calabria, e sul versante jonico, attraverso Scido, Santa Cristina d'Aspromonte e Platì, alla S.S. 106, all'altezza di Bovalino.





Cosoleto è il più grande dei tre comuni data l'estensione di 33 kmq, anche se risulta essere il meno popolato dei tre. Appartengono a Cosoleto le due frazioni di Acquaro e di Sitizano. È situato a 442 m s.l.m. nella fascia di colline pre-aspromontane che coronano la piana di Gioia Tauro, sul cui paesaggio si affaccia. E' stato il feudo dei principi Ruffo - Tranfo, Cosoleto, detto anche Cusuleto, fu devastato dal terremoto del 1783, che distrusse il vecchio castello e il Monastero. Il centro fu ricostruito in collina.



I tre comuni vista la posizione geografica e l'estensione territoriale, risultano dotati di innumerevoli beni culturali, architettonici e paesaggistici. Ci sono numerose emergenze ambientali (elaborato "QC07 - Carta delle risorse") quali:

Tabella 1: Emergenze architettoniche.

COMUNE	ELEMENTI DI ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE	ELEMENTI DI ARCHITETTURA			
		RURALE E DEL LAVORO	RELIGIOSA	CIVILE	DIFENSIVA
COSOLETO	Centrale idroelettrica	Fornace Santa Maria	Convento di San Nicola	Palazzo Leale	Castello vecchio di Cosoleto
		Frantoio Serra	Chiesa vecchia di Santa Maria delle Grazie		
		Masseria Santa Caterina e mulini ad acqua	Chiesa di Santa Domenica	Palazzo del Marchese Taccone	
		Frantoio di Lindò	Chiesa Parrocchiale di San Rocco		
DELIANUOVA		Tre Frantoi	Chiesa di San Nicola	Palazzo De Giorgio (ex Soffrè)	
		Masseria Sculfino	Chiesa Parrocchiale dell'Assunta	Palazzo Princi	
				Palazzo Greco Palazzo Rossi	
SCIDO		Frantoio	Chiesa Parrocchiale	Casa di Felice Soffrè	
		Frantoio del ponte murato			
		Fabbrica di produzione di pipe	Chiesa della Madonna della Catena	Palazzo Ruffo Grillo	
		Frantoio Cesarini	Palazzo Spinelli		

Nei territori oggetto del PSA sono state individuate anche le seguenti geoemergenze:

**Tabella 2: Geoemergenze**

COMUNE	GEOEMERGENZE
COSOLETO	Gole del Vallone del Cervo
DELIANUOVA	Gole del Torrente Vasi Sperone di Pietrasalva (Masso Grosso)
SCIDO	--

Inoltre nel Comune di Delianuova, in località Santa Marina vi è un sito archeologico vincolato dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria. Qui durante le indagini archeologiche svolte dalla Soprintendenza negli anni 1999-2004 è stato messo alla luce un edificio di culto dedicato a Santa Marina cronologicamente inquadrabile in un'età compresa tra il IX-X secolo ed il XIII secolo. Tra le aree naturali spicca la presenza del Parco Nazionale dell'Aspromonte, area protetta istituita nel 1989, 6° parco nazionale ad essere stato istituito in Italia. Ad oggi conta 64.153 ettari compresi nei territori di trentotto comuni¹. Nel Comune di Delianuova, in località Carmelia è presente uno dei centri visita del Parco, che tratta la tematica "La fauna del Parco".

Tabella 3: Zonizzazione del Parco Nazionale dell'Aspromonte

COMUNE	ZONE A (ha)	ZONE B (ha)	ZONE C (ha)	ZONE DS (ha)
COSOLETO	0	1.041,29	247,18	0
DELIANUOVA	0	600,74	114,66	63,41
SCIDO	0	277,91	164,06	0

Si registra, inoltre, un'elevata presenza di aree protette, di Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e di Zone a Protezione Speciale (ZPS).

Tabella 4: Aree Naturali protette

COMUNE	SIN (ha)	ZPS (ha)	SIC (ha)
COSOLETO		IT9310069 - Parco Nazionale della Calabria (53,75)	IT9350155 - Montalto (90,56)
			IT9350164 - Torrente Vasi (208,11)
			IT9350167 - Valle Moio (40,32)
DELIANUOVA	Torrente Rondone (166,75)		IT9350153 - Monte Fistocchio e Monte Scorda (0,72)
			IT9350170 - Scala - Lemmini (52,67)
SCIDO	Torrente Rondone (43,34)		IT9350153 - Monte Fistocchio e Monte Scorda (97,89)
			IT9350161 - Torrente Lago (23,54)

¹ Africo, Antonimina, Bagaladi, Bova, Bruzzano Zeffirio, Canolo, Cardeto, Careri, Ciminà, Cinquefrondi, Cittanova, Condofuri, Cosoleto, Delianuova, Gerace, Mammola, Molochio, Oppido Mamertina, Palizzi, Plati, Reggio Calabria, Roccaforte del Greco, Roghudi, Sant'Eufemia d'Aspromonte, Sant'Agata del Bianco, Santa Cristina d'Aspromonte, Samo, San Giorgio Morgeto, San Lorenzo, San Luca, San Roberto, Santo Stefano in Aspromonte, Scido, Scilla, Sinopoli, Staiti, Varapodio

4. GLI OBIETTIVI DEL PIANO STRUTTURALE ASSOCIATO

Gli obiettivi rappresentano la cerniera che lega le analisi al progetto e sintetizzano l'indirizzo e l'orientamento del Piano. In coerenza con quanto disposto dalla L.R. 19/02 il PSA individua gli obiettivi da perseguire nel governo del territorio comunale e le azioni strategiche per l'attuazione degli stessi. Il PSA dei Comuni di Scido Cosoleto e Delianuova, coerentemente con gli strumenti sovraordinati, intende perseguire un insieme di obiettivi integrati tra loro, volti, nel loro complesso, a promuovere una nuova immagine del territorio basata sulla qualità dell'ambiente e del paesaggio, sulla ricchezza del patrimonio culturale ed identitario, e su uno sviluppo sostenibile del territorio.

Al fine di costruire uno scenario di pianificazione coerente con le risorse territoriali e con il potenziale di sviluppo, e condiviso, a diversi livelli, con la pianificazione sovraordinata, con l'Amministrazione Comunale e con le esigenze della cittadinanza, il PSA ha definito gli obiettivi attraverso forum partecipativi e *focus group* sull'assetto futuro del territorio comunale, in modo da avere uno strumento di pianificazione che questi rappresenti e tuteli gli interessi di tutti gli attori in gioco nel processo di pianificazione. La partecipazione pubblica alla stesura del piano è sicuramente uno dei principi dello sviluppo sostenibile di cui si è tenuto maggior conto sin dalla fase iniziale della elaborazione del Documento Preliminare del PSA ottemperando a quanto contenuto nella cosiddetta AGENDA 21, documento elaborato al summit delle Nazioni Unite tenutosi a Rio de Janeiro nel 1992.

Il processo attivo di partecipazione intrapreso, l'analisi conoscitiva del territorio effettuata, hanno permesso di definire i seguenti macro obiettivi da perseguire con il PSA:

1. **La sostenibilità sociale, ambientale ed economica.** Il recupero della città esistente ed, in generale, del territorio urbanizzato e delle presenze insediative urbane nello spazio rurale, il contenimento della crescita, la riduzione del fabbisogno di suoli per aree da destinare a standard che la densificazione urbana consente, concorrono a rendere sostenibile sul piano sociale ed economico il PSA. La sostenibilità ambientale è stata conseguita per mezzo di scelte di piano che integrano, al loro interno, i rischi naturali maggiori (idrogeologico e sismico), la salvaguardia e la valorizzazione delle parti di pregio del territorio (la fascia montana e collinare, le parti del territorio interno caratterizzanti maggiormente il paesaggio percettivo), la valorizzazione dell'assetto paesaggistico dei territori oggetto del PSA, la tutela delle fasce di rispetto dei beni ambientali. La sostenibilità ambientale ed economica del PSA ne sancisce anche la sua fattibilità, superando così la condizione di astrattezza che caratterizza in generale le previsioni degli strumenti urbanistici.
2. **La rete del verde e le connessioni ecologiche.** Strettamente collegato alla strategia di conservazione e valorizzazione dei beni culturali e delle risorse naturali, è la costituzione di una trama del verde e delle connessioni ecologiche. Le analisi sul territorio agricolo e forestale hanno mostrato che è possibile, ancora oggi, costituire questa tipologia di rete, formata da sistemi ambientali continui e ad "insula" collegabili tra loro. L'importanza di tale rete è quella di salvaguardare il territorio comunale, contemporaneamente, sia sugli aspetti ecologici, che estetici, che paesistici. La sua utilità sta anche nel guidare/accompagnare il processo di urbanizzazione progettato: spazi

dedicati alla natura per impedire la saldatura - quando indesiderata - del processo d'urbanizzazione, sia per la messa in sicurezza del territorio che per la funzione di risorse naturali. Oltre a queste funzioni, tale rete è anche occasione per coniugare le "misure" del Piano di Sviluppo Rurale, con la pianificazione urbanistica territoriale e quindi realizzare obiettivi comuni tra quelli urbanistico territoriali e quelli ambientali e di valorizzazione e produttività dello spazio rurale in generale.

3. *Lo spazio rurale, le attività agricole e le altre attività produttive nello spazio rurale.*

La dimensione territoriale dei fenomeni rurali, nei territori di Scido Cosoleto e Delianuova, è molto evidente; costituisce il contesto nel quale sono collocati i diversi ambiti insediativi più o meno con esso coerenti. In pratica, è come se il sistema urbano, frammentato e caratterizzato da un polarità diffusa, fosse incorniciato all'interno del contesto agro - forestale comunale. Per la sua elevata dimensione, questo spazio contiene, oltre quella rurale, anche molte altre funzioni e quindi tipologie insediative, prevalentemente da imputare all'agricoltura ed alle esigenze di trasformazione/conservazione/commercializzazione dei suoi prodotti, nonché, al turismo, con le tipologie insediative del "villaggio" e, più raramente, dell'agriturismo. Escludendo la popolazione concentrata nei centri urbani, nello spazio rurale vive una modesta fascia della popolazione residente; ciò sta ad indicare come sul fronte agricolo in pratica vivono e lavorano solo poche unità. Di fatto lo spazio rurale coincide con un luogo di produzione e non più di residenzialità. Molto rara è anche la presenza di attività produttiva extra - agricole ubicate in questo spazio. Il posizionamento fra la montagna e la pianura di Gioia Tauro e la sua scarsa urbanizzazione, spingono a valorizzare l'area per poterne fare una grande occasione di sviluppo. In questo areale, infatti, possono essere localizzate attività turistico - ricreative e residenze speciali (anziani, cura del corpo, etc.), facendo dei centri storici dei poli di concentrazione dei servizi, le porte di accesso. In definitiva, quindi, si tratta di ridefinire un grande "parco - campagna", da qui la necessità di normare adeguatamente il sistema di attività funzioni ammissibili, delle urbanizzazione primarie, i regimi di tutela ambientale e dei beni testimonianza della cultura materiale, superando la normativa sulle "zone E" della vecchia disciplina derivante dalla L. 765/1967 e dal D.M. n. 1444/1968. Si ipotizza una sorta di piano - programma specifico per tale spazio, da attuarsi per mezzo di programmi d'attuazione articolati per ambiti.

Per il perseguimento dei macro obiettivi si sono individuati gli obiettivi specifici da raggiungere con il PSA, suddividendo gli obiettivi in base a quattro sistemi territoriali:

- Il Sistema Insediativo: composto da tutti quegli elementi fisici (strade, piazze, edifici, verde urbano ecc.), funzionali (attrezzature pubbliche, attività commerciali e per lo svago e il tempo libero ecc..) ed immateriali (identità, cultura e tradizioni, senso di appartenenza ad una comunità ecc..), che, aggregati in una logica sistemica, determinano uno spazio urbanizzato che rende possibile l'"insediamento" (dove insediare non vuol dire "abitare" ma "vivere"). Tale logica porta il PSA a considerare come elemento prioritario del sistema insediativo la ricerca della "qualità" negli insediamenti urbani

mediante strategie di integrazione, ristrutturazione, riqualificazione, conservazione e recupero del patrimonio urbanistico ed edilizio.

- Il Sistema Produttivo: composto dalle porzioni di territorio già destinate dalla strumentazione urbanistica vigente ad attività produttive, o in cui gli indirizzi strutturali del PSA prevedono la realizzazione di nuove aree da destinare ad insediamenti produttivi.
- Il Sistema Naturale: composto dalle porzioni di territorio caratterizzate dall'aver pregiate peculiarità naturalistiche da tutelare e/o salvaguardare, nonché, dalle porzioni di territorio caratterizzate da un uso del suolo di carattere prevalentemente agricolo.
- Il Sistema Relazionale: rappresenta le porzioni di territorio in cui sono presenti le attrezzature pubbliche e servizi di interesse pubblico di rilievo comunale, gli impianti tecnologici, le aree cimiteriali, e comunque le aree in cui il PSA insedierà le nuove attrezzature e servizi di interesse pubblico, sia di livello comunale che di rilievo sovracomunale. Del sistema relazionale fanno parte anche le infrastrutture a rete presenti, ed in previsione, sul territorio comunale.

La suddivisione nei quattro sistemi consente una corretta ed equilibrata pianificazione territoriale. Successivamente sono state definite le azioni strategiche necessarie al perseguimento degli obiettivi.

SISTEMA	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI STRATEGICHE
SISTEMA AMBIENTALE (SA)	SA.1 Assicurare la prevenzione del rischio idrogeologico per garantire la sicurezza dei cittadini e scongiurare ulteriori rischi di calamità naturali.	AA.1 Definire non solo le aree di rischio idrogeologico R3 ed R4, ma anche le aree a pericolosità idrogeologica P3 e P4 come invarianti strutturali.
	SA.2 Favorire la piena e razionale utilizzazione delle risorse agricole.	AA.2 Definire il "Territorio da preservare" per preservare l'habitat presente.
	SA.3 Favorire la formazione degli spazi pubblici a verde.	AA.3 Definire il "Territorio da proteggere" per valorizzare la fruizione del patrimonio paesaggistico e ambientale ai fini scientifico-didattici.
	SA.4 Perseguire la "qualità ambientale" attraverso la tutela e la valorizzazione delle risorse paesaggistiche e ambientali.	AA.4 Definire il "Territorio non strutturato per la promozione economica e sociale", dove riqualificare le rade preesistenze insediative ed incentivare la fruizione del territorio per fini turistici e scientifico-didattici. AA.5 Definire il "Territorio strutturato per la promozione economica e sociale", dove riqualificare il tessuto esistente ed incentivare la fruizione del territorio per fini turistici e scientifico-didattici.
SISTEMA INSEDIATIVO (SI)	SI.1 Perseguire una migliore "qualità urbana".	AI.1 Favorire la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente anche attraverso il ricorso a Piani Attuativi Unitari.
	SI.2 Definire un modello di pianificazione urbanistica basato sull'individuazione della complessiva capacità insediativa del territorio, definita partendo dalle invarianti strutturali.	AI.2 Favorire il recupero e la riqualificazione dei centri storici al fine di recuperare la memoria storica del Comune, ed individuare immobili (con particolare attenzione a quelli di particolare pregio) idonei alla conversione a destinazione turistica.
		AI.3 Definire i nuovi Ambiti Urbanizzabili sfruttando le urbanizzazioni già presenti.



SISTEMA	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI STRATEGICHE
SISTEMA PRODUTTIVO (SP)	SP.1 Favorire lo sviluppo di attività produttive legate all'artigianato ed all'agricoltura.	AP.1 Definire delle zone produttive, esistenti o di nuovo impianto, con vocazione prettamente artigianale.
	SP.2 Favorire la creazione di un polo destinato alla produttività e la logistica.	AP.2 Definire una zona produttiva di livello comprensoriale per lo sviluppo della produttività e della logistica.
	SP.3 Creare le condizioni necessarie affinché le attività agricole presenti possano sfruttare al meglio le proprie potenzialità.	AP.3 Definire i centri rurali per lo sviluppo di attività complementari ed integrate con l'attività agricola.
SISTEMA RELAZIONALE (SR)	SR.1 Migliorare gli attraversamenti locali Nord-Sud, ed Est-Ovest, anche in funzioni dei nuovi collegamenti rapidi in via di realizzazione.	AR.1 Definire nuovi tracciati viari. AR.2 Definire due aree urbanizzabili destinate alla realizzazione di servizi di carattere comprensoriale.
	SR.2 Favorire la creazione di aree destinate alla realizzazione di attrezzature e servizi di livello comprensoriale.	AR.3 Definire le nuove aree urbanizzabili destinate alla realizzazione di servizi di carattere locale.
	SR.3 Migliorare la dotazione di attrezzature e servizi di livello locale in base al grado di carenza.	AR.4 Definire il nuovo tracciato fognario per il comune di Delianuova che porti i liquami al depuratore di Scido.
	SR.4 Migliorare la dotazione di infrastrutture tecnologiche.	AR.5 Favorire lo sfruttamento delle energie alternative.



5. IL PROGETTO DEL PIANO STRUTTURALE ASSOCIATO

5.1 La dimensione strutturale del Piano

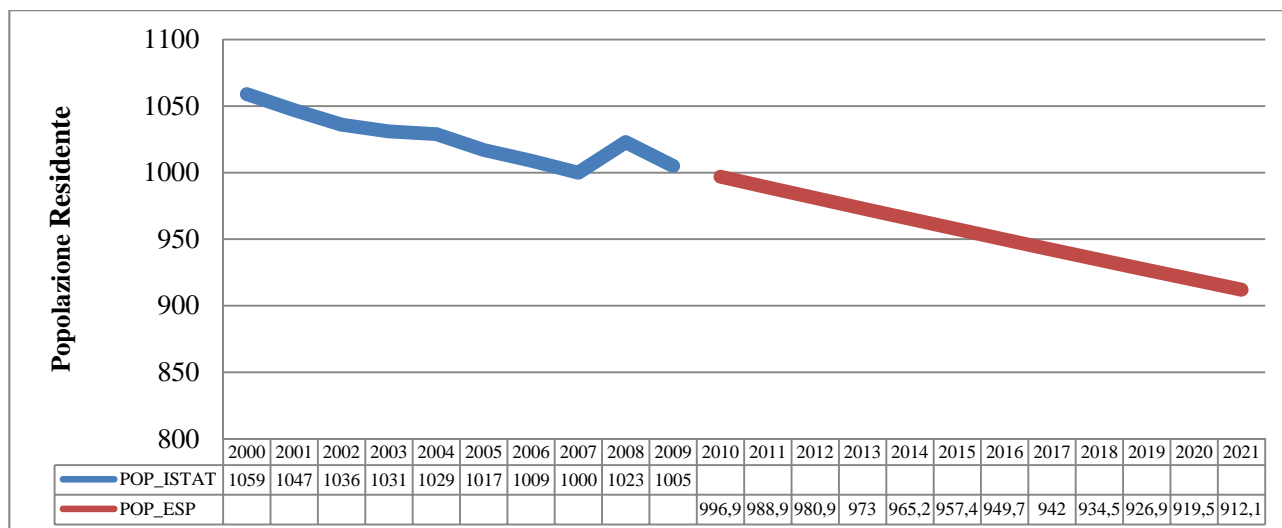
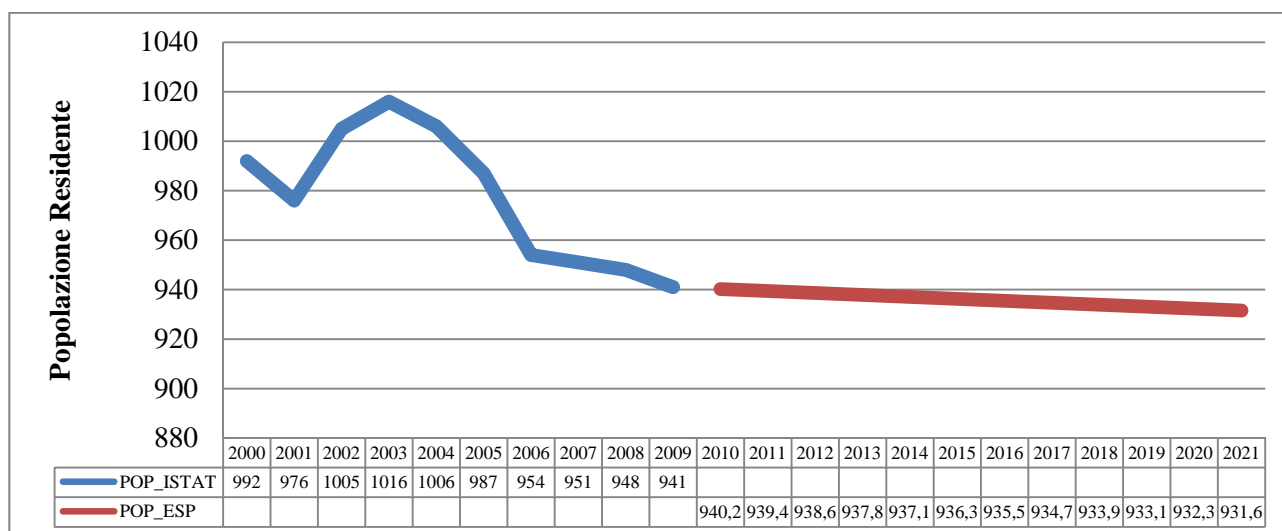
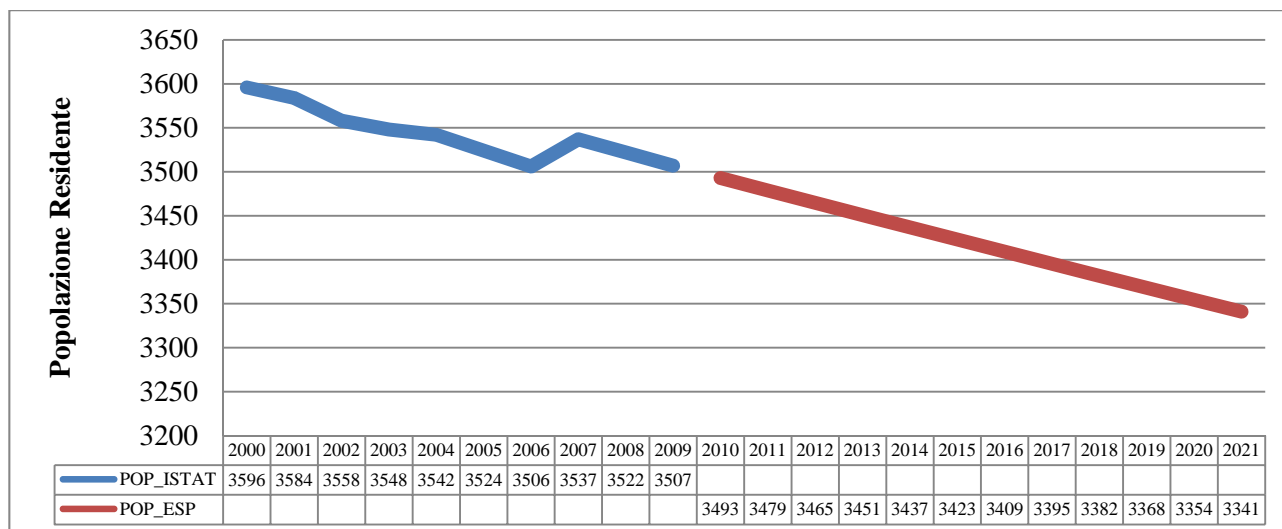
Sulla base delle invarianti strutturali individuate sui territori oggetto del PSA, e degli obiettivi su esposti, il Piano Strutturale in forma Associata dei Comuni di Scido Cosoleto e Delianuova, nel rispetto dell'articolo 3 comma 2 della L.R.19/02, ha effettuato delle scelte di piano in linea con i principi dello sviluppo sostenibile, sia di carattere economico che ambientale e sociale, elaborando delle proiezioni strategiche sull'andamento demografico nei tre comuni.

Ai fini del dimensionamento si è eseguita la proiezione demografica al 2021 sulla base dei dati relativi alla popolazione residente compresi tra il 2000 e il 2009, utilizzando i metodi della statistica matematica. Questi metodi, però, sono metodi approssimati in quanto, appunto, "proiettano" in un arco temporale futuro il tipo di dinamica del periodo pregresso, considerando il tempo come variabile indipendente e la popolazione come variabile dipendente. Vengono pertanto ignorate altre variabili indipendenti quali gli eventi imprevedibili, sia di tipo economico (espulsivi, come una crisi locale, o attrattivi, come una disponibilità di posti di lavoro per effetto di nuovi investimenti) che di tipo calamitoso. La "proiezione", in quanto risultato di algoritmi, ha infatti un significato del tutto neutrale. Essa rappresenta un valore tendenziale, cioè prescinde dalle azioni possibili per orientare diversamente la tendenza in atto. Per il calcolo della proiezione della popolazione è stato utilizzato il metodo della curva esponenziale. Tale metodo opera attraverso una regressione logaritmica; esso è adatto all'interpretazione di una tendenza pregressa secondo la quale la popolazione ha un grado di variabilità più forte rispetto al tempo e tende ad esaltare l'effetto di valori di crescita o di decremento anche puntuali, in quanto assume un tasso di crescita "r" costante, calcolato come incremento medio annuo del periodo pregresso considerato.

L'espressione è del tipo $P_n = P_o(1 + r)^n$, dove:

- P_n è la popolazione futura;
- P_o è l'ultimo dato certo della popolazione;
- r è il tasso medio annuo di crescita;
- n è il numero di anni corrispondenti all'arco futuro di riferimento.

Il risultato ottenuto è stato il seguente:

**PROIEZIONE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE NEL COMUNE DI SCIDO AL 2021:****PROIEZIONE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE NEL COMUNE DI COSOLETO AL 2021:****PROIEZIONE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE NEL COMUNE DI DELIANUOVA AL 2021:**



Dai grafici precedenti è facile comprendere che le proiezioni demografiche per i tre comuni non sono positive. Come però già detto, le proiezioni demografiche basate su modelli statistici, hanno un significato del tutto neutrale, poiché, in esse si tiene in considerazione solo ed esclusivamente della variabile "TEMPO" ignorando altre variabili indipendenti quali gli eventi imprevedibili, sia di tipo economico che di tipo calamitoso. Si può quindi affermare che una proiezione del genere è attendibile nel caso ci sia una stasi all'interno dei tre territori.

Il Piano Strutturale si pone come la principale alternativa alla stasi attualmente presente all'interno dei tre Comuni, introducendo nuovi stimoli per lo sviluppo sostenibile del territorio. Le azioni strategiche che si possono attivare attraverso il Piano Strutturale sono principalmente figlie dei progetti infrastrutturali di livello territoriale attualmente in fase di realizzazione (gli assi stradali Bagnara – Bovalino e Gioia Tauro – Delianuova), dell'influenza che lo sviluppo turistico e scientifico-didattico del Parco Nazionale dell'Aspromonte ha sui Comuni oggetto del PSA, nonché, del Polo per lo Sviluppo Produttivo e della Logistica, individuato nel territorio del Comune di Delianuova dal PTCP, che il PSA recepisce e colloca in un'area di circa 15 ettari a confine con il Comune di Scido, in prossimità del futuro svincolo dell'asse Gioia Tauro – Delianuova.

Considerando un arco temporale ventennale, abbiamo quindi un ventaglio di azioni strategiche che contrastano la situazione attuale di stasi definita precedentemente. Definiamo le varie azioni strategiche come:

- Azione strategica 1 (AST1): è rappresentata dal completamento degli assi infrastrutturali Bagnara – Bovalino e Gioia Tauro – Delianuova;
- Azione strategica 2 (AST2): è rappresentata dallo sviluppo turistico e scientifico-didattico del Parco Nazionale dell'Aspromonte;
- Azione strategica 3 (AST3): è rappresentata dalla creazione del nuovo Polo per lo Sviluppo Produttivo e della Logistica previsto dal PSA.

Tutte le azioni strategiche hanno il compito di invertire la tendenza allo spopolamento ed alla debolezza del sistema economico agendo sull'integrazione fra attività tradizionali di carattere agricolo ed artigianale e nuove attività del turismo rurale e dell'agriturismo, promuovendo l'integrazione delle aree interne con quelle costiere ai fini di sviluppare un turismo integrato mare – monte e adeguando il livello di dotazione e di accesso dei servizi di carattere culturale e ricreativo.

L'azione strategica 1 rappresentata dall'inserimento nel contesto attuale dell'asse stradale Gioia Tauro – Delianuova e Bagnara – Bovalino, servirà a ridurre i tempi di percorrenza tra i Comuni oggetto del PSA e le maggiori città della provincia reggina, dimezzandoli rispetto agli attuali. L'abbattimento dei tempi di percorrenza genererà un miglioramento degli spostamenti tra i comuni di Scido Cosoleto e Delianuova ed il fronte tirrenico e jonico della provincia di Reggio Calabria, rendendo più appetibili i territori oggetto del PSA; in conseguenza di ciò ci sarà una maggiore richiesta di attività commerciali e di abitazioni per le persone, che saranno disposte a trasferirsi sulle colline aspromontane dove c'è una migliore qualità della vita e dove potranno godere di un regime di fiscalità più vantaggiose rispetto a quello dei grandi centri maggiormente inflazionati.

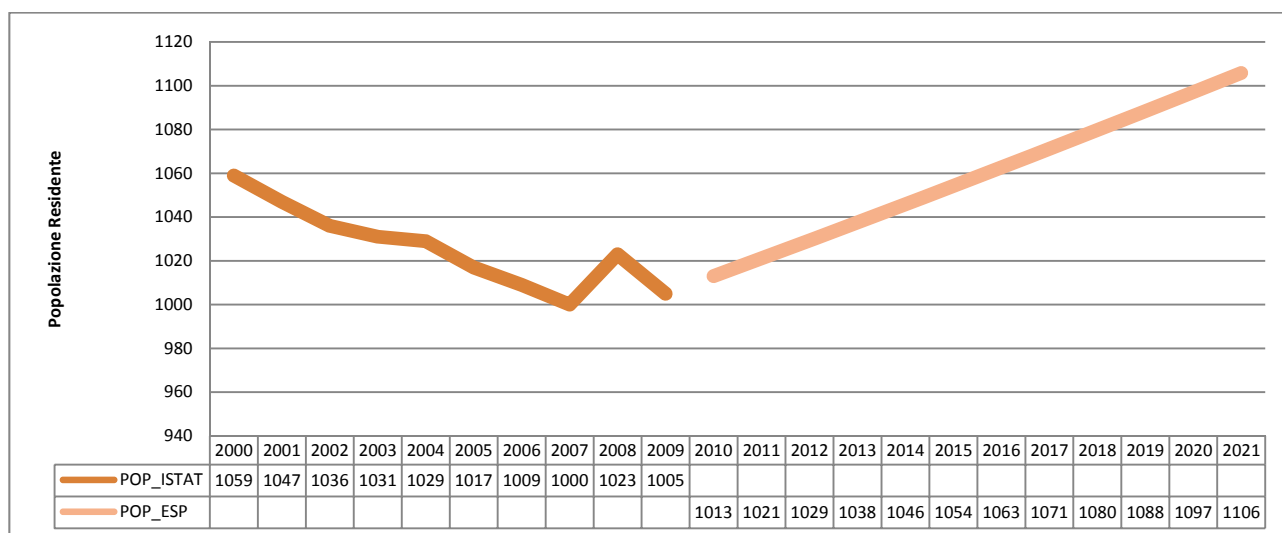


L'azione strategica 2 rappresentata dallo sviluppo turistico e scientifico-didattico del Parco Nazionale dell'Aspromonte, servirà a valorizzare il vasto patrimonio naturalistico ed ambientale presente all'interno dei comuni oggetto del PSA, generando nuove opportunità legate a forme di turismo naturalistico, ancora sconosciute in questi territori; in conseguenza di ciò ci sarà una maggiore richiesta di abitazioni da parte delle persone impiegate nella filiera turistica, e da parte di persone attratte dal patrimonio presente.

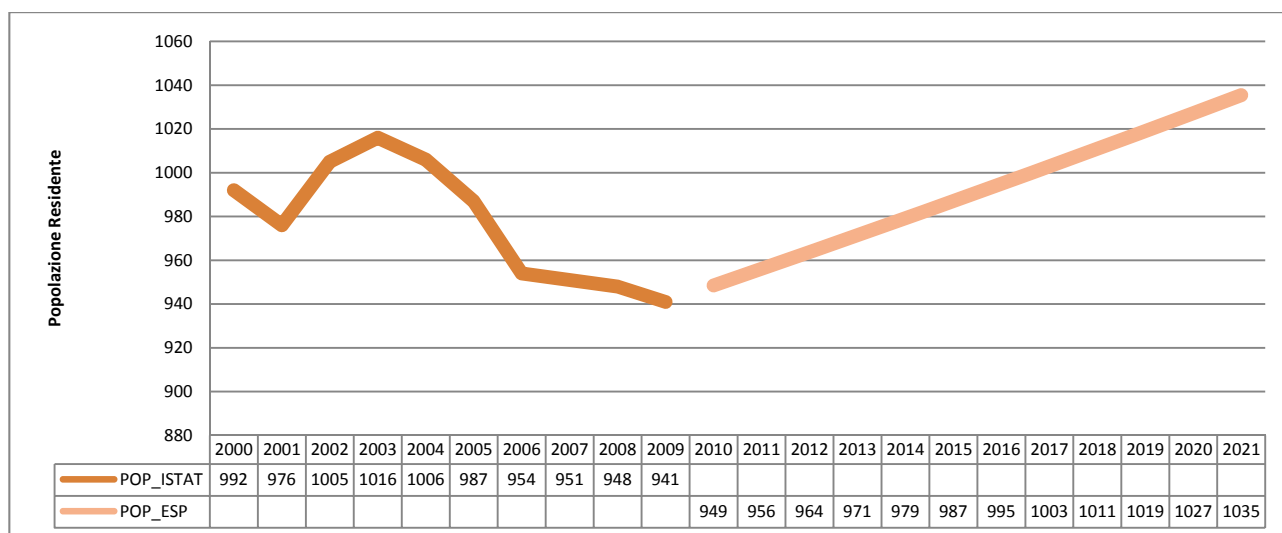
L'azione strategica 3 rappresentata dalla realizzazione del Polo per lo Sviluppo Produttivo e della Logistica nel Comune di Delianuova porterà lo sviluppo di nuove imprese nell'ambito dei territori oggetto del PSA, con ricadute positive in termini di nuovi posti di lavoro; in conseguenza di ciò ci sarà una maggiore richiesta di abitazioni da parte dei neo lavoratori.

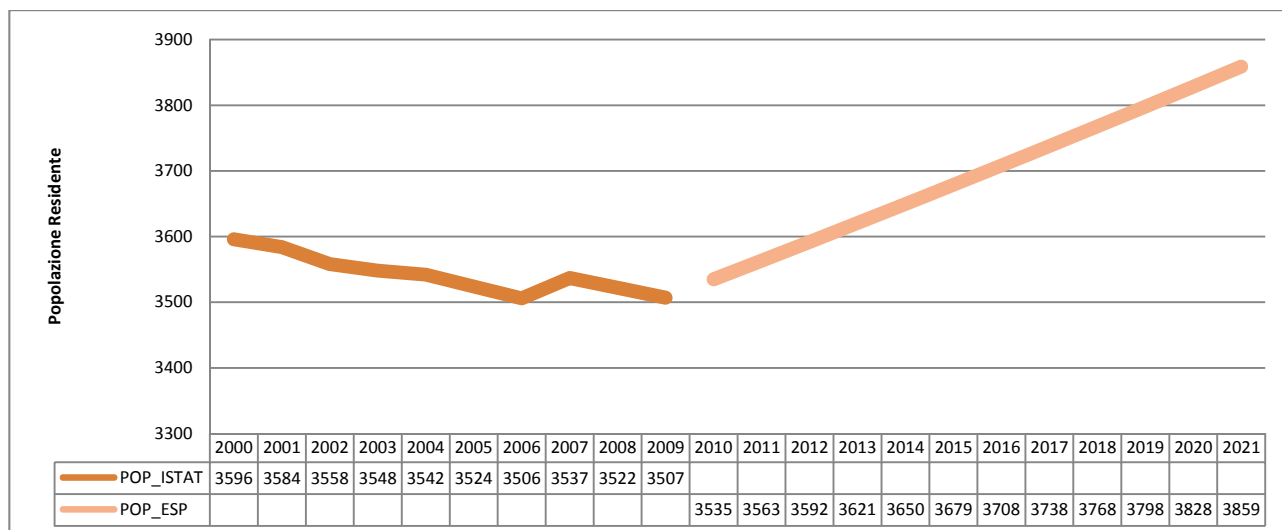
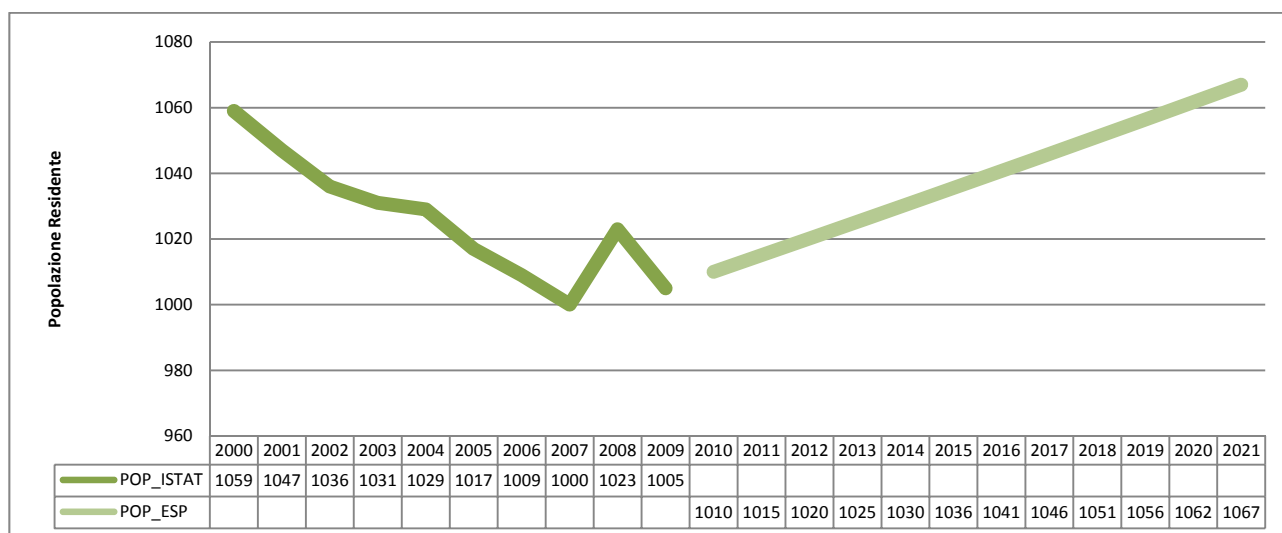
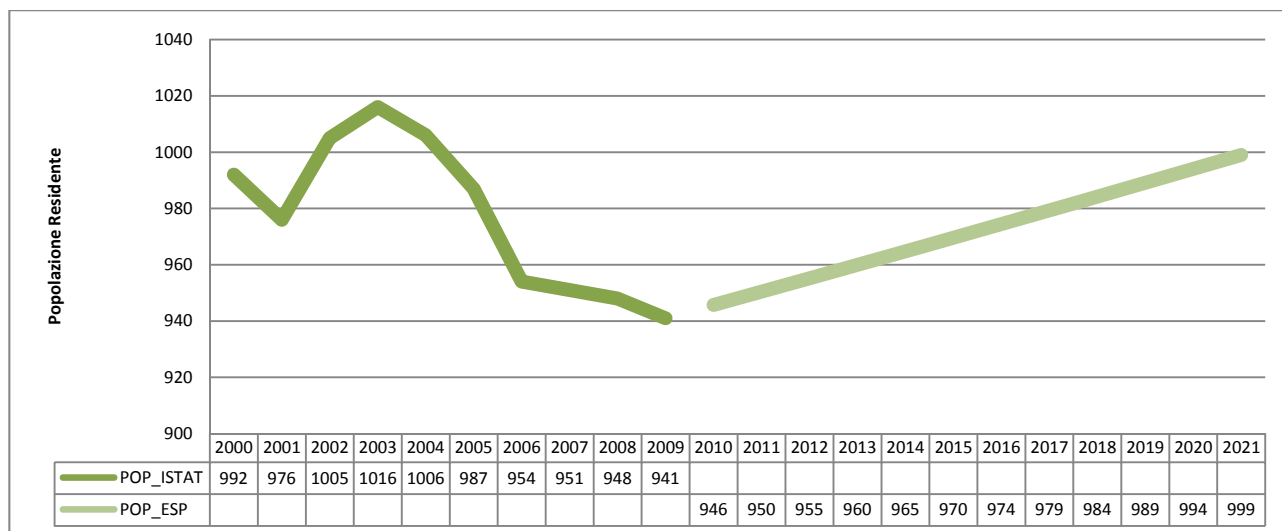
Per il calcolo della proiezione strategica della popolazione è stato utilizzato sempre il metodo della curva esponenziale, in cui si è assunto tasso di crescita "r" costante che ha un valore differente per ogni azione strategica. Il risultato ottenuto è stato il seguente:

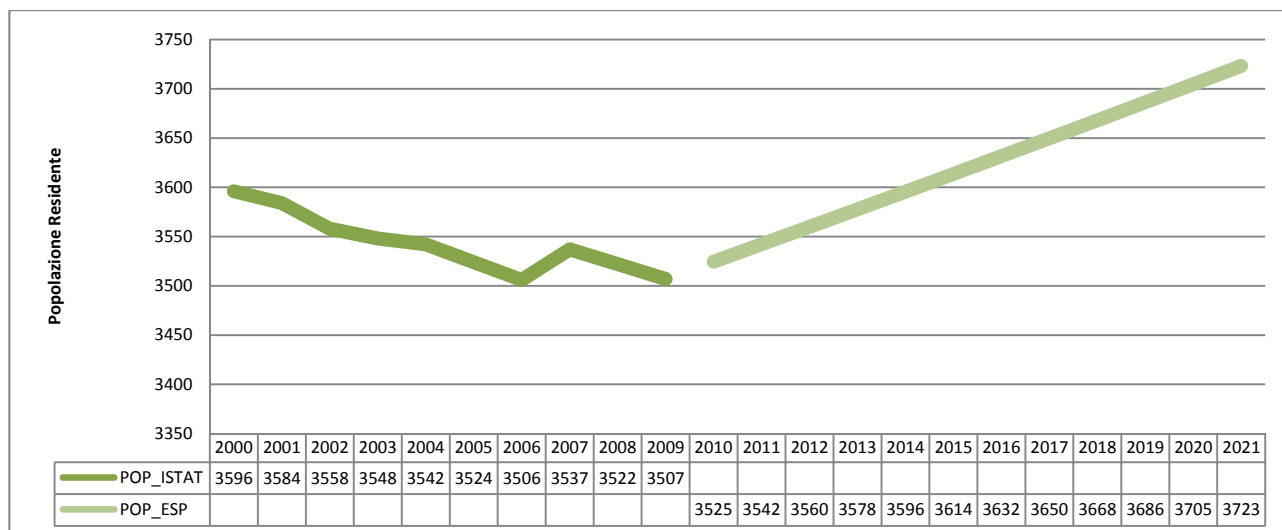
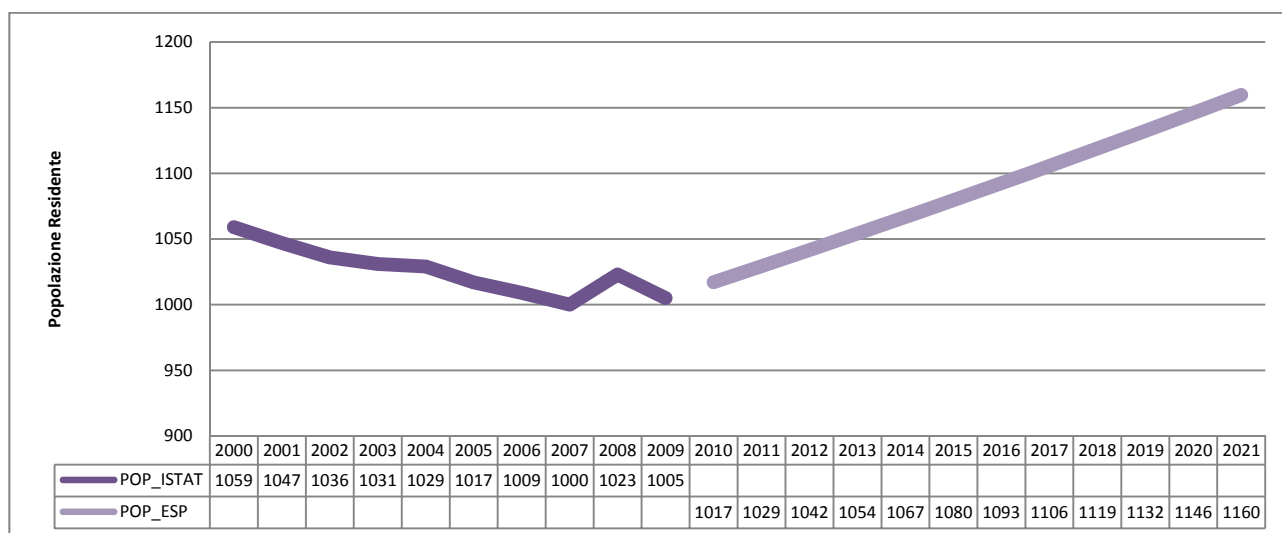
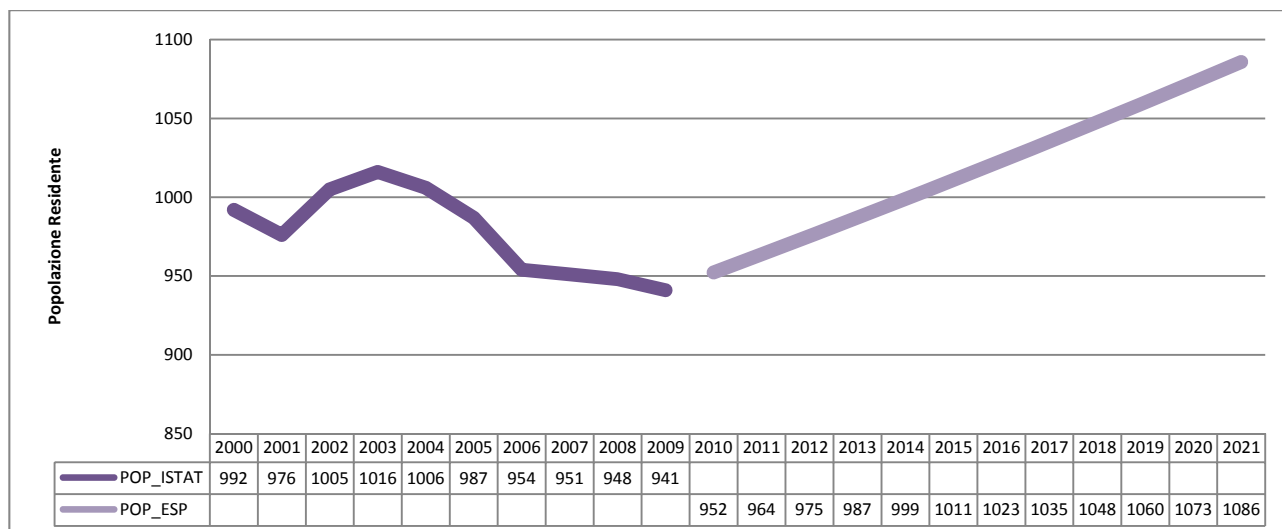
PROIEZIONE STRATEGICA CON L'AST1 NEL COMUNE DI SCIDO AL 2021:

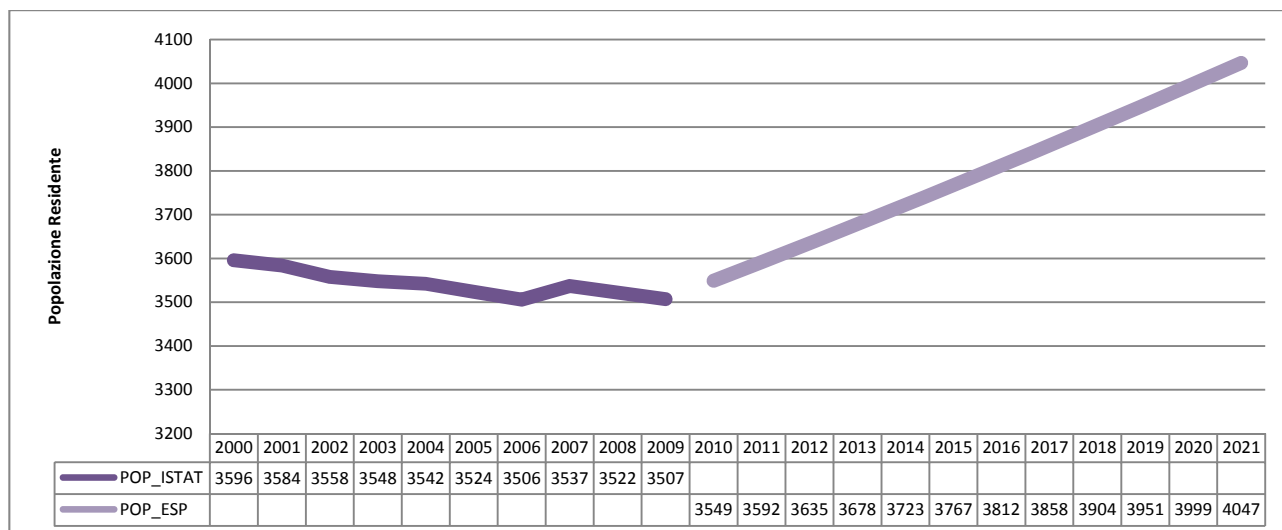


PROIEZIONE STRATEGICA CON L'AST1 NEL COMUNE DI COSOLETO AL 2021:

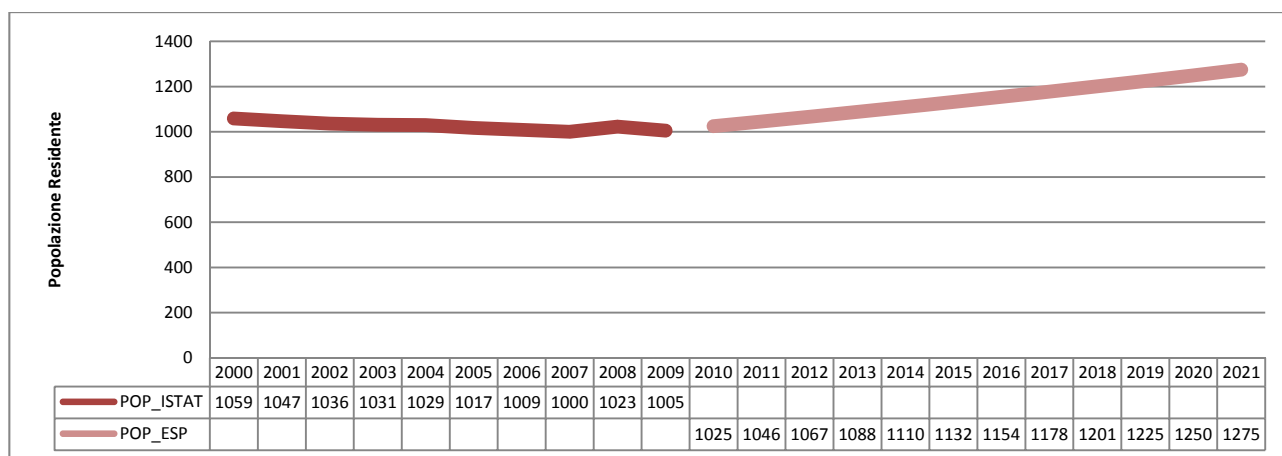


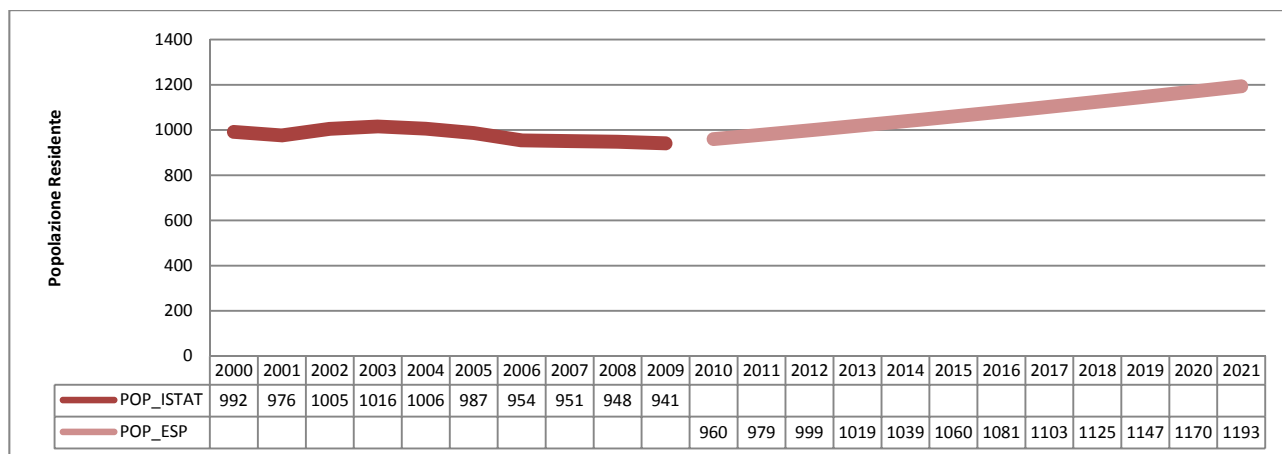
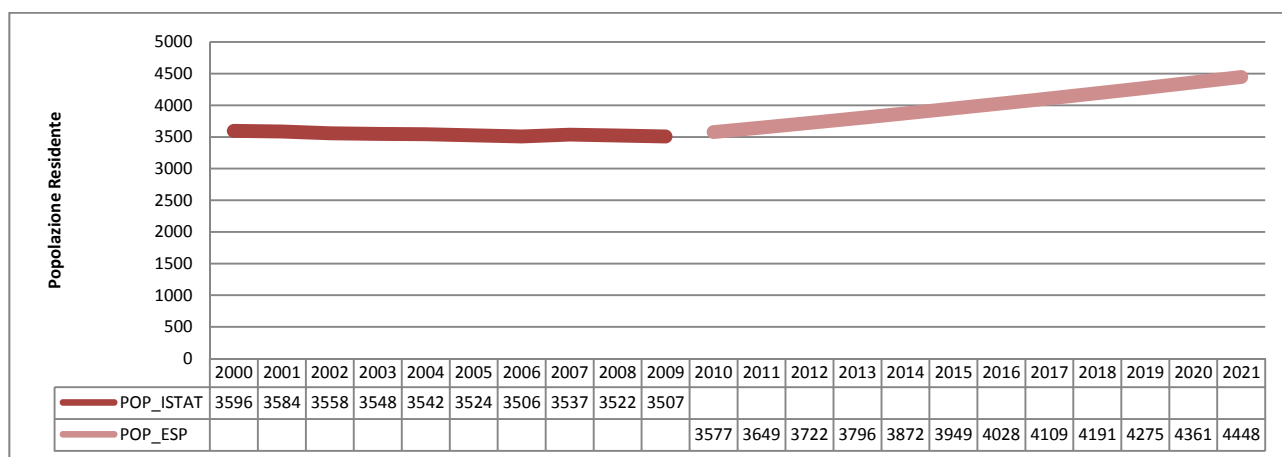
**PROIEZIONE STRATEGICA CON L'AST1 NEL COMUNE DI DELIANUOVA AL 2021:****PROIEZIONE STRATEGICA CON L'AST2 NEL COMUNE DI SCIDO AL 2021:****PROIEZIONE STRATEGICA CON L'AST2 NEL COMUNE DI COSOLETO AL 2021:**

**PROIEZIONE STRATEGICA CON L'AST2 NEL COMUNE DI DELIANUOVA AL 2021:****PROIEZIONE STRATEGICA CON L'AST3 NEL COMUNE DI SCIDO AL 2021:****PROIEZIONE STRATEGICA CON L'AST3 NEL COMUNE DI COSOLETO AL 2021:**

**PROIEZIONE STRATEGICA CON L'AST3 NEL COMUNE DI DELIANUOVA AL 2021:**

Le proiezioni strategiche su descritte hanno orientato la definizione delle aree urbanizzabili all'interno dei territori comunali di Scido Cosoleto e Delianuova. La realizzazione di tutte le azioni strategiche rappresenta la visione strategica del PSA dei Comuni di Scido Cosoleto e Delianuova, che è la seguente:

PROIEZIONE STRATEGICA DEMOGRAFICA NEL COMUNE DI SCIDO AL 2021:

**PROIEZIONE STRATEGICA DEMOGRAFICA NEL COMUNE DI COSOLETO AL 2021:****PROIEZIONE STRATEGICA DEMOGRAFICA NEL COMUNE DI COSOLETO AL 2021:**

Altro fattore determinante per il dimensionamento del PSA è l'Indice di Affollamento. Tale indice, calcolato come il rapporto fra il numero di abitanti delle case occupate da persone residenti e il numero di stanze abitabili disponibili, esprime un indicatore sul confort abitativo. Le cause del fenomeno dell'affollamento risiedono nell'impossibilità di accedere ad una casa che costringe famiglie o individui a condividere con altri lo spazio abitativo a disposizione. Dal calcolo effettuato, riferito all'anno di censimento ISTAT del 2001, per i comuni oggetto del PSA, si evidenzia quanto segue:

COMUNE	STANZE OCCUPATE	FAMIGLIE RESIDENTI	DIMENSIONE MEDIA FAMIGLIA	RESIDENTI	I _{Aff}
SCIDO	1376	425	3,18	1047	0,76
COSOLETO	1423	368	2,64	976	0,69
DELIANUOVA	4835	1189	2,98	3584	0,74

5.2 Il disegno del Piano

Partendo dalla suddivisione dei territori nei quattro sistemi territoriali precedentemente descritti, si sono suddivise le funzioni territoriali del Comune, con una zonizzazione per ambiti omogenei articolata in maniera notevolmente analitica, in relazione all'ampia gamma di specificità e singolarità presenti nella realtà insediativa locale ed alla corrispettive necessità di far corrispondere a ciascuna di esse precise tipologia di intervento di piano. La scelta del posizionamento di queste aree è avvenuto anche in una logica di riorganizzazione del tessuto urbano presente, alquanto frammentato, rielaborando le scelte dei vecchi programmi di fabbricazione vigenti nei territori comunali, e definendo i territori di nuova urbanizzazione in continuum con i territori già urbanizzati, per avere un disegno di tessuto compatto. La definizione delle aree urbanizzabili è altresì scaturita dalla definizione delle cosiddette "Invarianti Strutturali", cioè, tutte le zone che per le loro peculiarità di carattere naturale, paesaggistico, culturale, o per le loro condizioni idrogeologiche, non sono suscettibili di nuova urbanizzazione, e disegnando di conseguenza le nuove aree urbanizzabili, che rappresentano il potenziale sviluppo del territorio.

Il territorio dei comuni oggetto del PSA è suddiviso come segue:

SISTEMA INSEDIATIVO		
TERRITORIO	COMUNE	SUPERFICIE (MQ)
Territorio Urbanizzato	Scido	203.168,86
	Delianuova	518.537,79
	Cosoleto	181.632,65
Territorio Urbanizzabile	Scido	165.942,12
	Delianuova	317.276,30
	Cosoleto	120.904,01
Territorio Agricolo - Forestale	Scido	10.242.626,66
	Delianuova	9.012.637,28
	Cosoleto	18.688.085,04
Territorio Tutelato	Scido	6.533.886,31
	Delianuova	10.941.206,14
	Cosoleto	14.526.851,01
Territorio Urbanizzato per attrezzature e servizi	Scido	29.348,77
	Delianuova	71.712,79
	Cosoleto	26.032,15
Territorio Urbanizzabile per attrezzature e servizi	Scido	4.597,93
	Delianuova	25.408,68
	Cosoleto	36.887,02

Nello specifico, la zonizzazione degli Ambiti Territoriali Unitari (ATU) del PSA segue i principi seguenti:

- Territorio Urbanizzato – Nucleo Storico. Fanno parte di questo ATU, i nuclei abitati al 1957. Queste porzioni di territorio rappresentano la memoria e l'identità del territorio comunale; comprendono nuclei e singoli edifici ritenuti di interesse storico, artistico o di particolare pregio ambientale, nonché le aree circostanti che ne costituiscono parte integrante. Il nucleo storico viene a sua volta suddiviso in:
 - a) Centri storici di interesse: presenti nei Comuni di Scido e Delianuova, nei quali, pur in assenza di episodi di rilevante carattere monumentale, è fortemente caratterizzante e

riconoscibile l'impianto insediativo storico e la consistenza dell'edificato presenta elementi di qualità storico – architettonica;

- b) Centri storici minori: presenti nel Comune di Cosoleto, nei quali è prevalente il valore storico – testimoniale e identitario rispetto a quello artistico – monumentale.

Per la tutela e la valorizzazione del patrimonio ambientale e storico – culturale dell'ATU, le Amministrazioni Comunali, anche tramite la costituzione di Società di Trasformazione Urbana, promuovono forme di Progettazione Integrata, strumenti di Pianificazione Attuativa e Negoziata, Progetti Pilota, finalizzati a:

- a) lo sviluppo di processi di valorizzazione e fruizione del patrimonio storico – testimoniale locale;
- b) riqualificare il patrimonio edilizio dismesso e/o compromesso;
- c) la promozione ed incentivazione di forme di “albergo diffuso” (ai sensi della LR 08/2008);
- d) lo sviluppo di pratiche integrate di fruizione a fini didattico – scientifici e turistico – ricettivi;
- e) definire modalità di intervento sul patrimonio rispondenti a fattori stilistici, estetici e costruttivi tipici del centro;
- f) garantire una destinazione d'uso degli immobili e degli spazi aperti congruente con i caratteri distintivi dell'ATU;
- g) regolare le modalità e i limiti di accesso all'ATU;
- h) la strutturazione di forme di trasporto collettivo del tipo a chiamata.
- Territorio Urbanizzato – Città consolidata. Fanno parte di questo ATU le porzioni di territorio urbanizzato concentrate a ridosso dei nuclei storici, in cui la superficie coperta degli edifici esistenti è superiore al 12,5% (un ottavo) della superficie fondiaria della zona così come prescritto all'art. 2 lett. b) del DM 1444/1968.
 - Territorio Urbanizzato – Città diffusa. Fanno parte di questo ATU le porzioni di territorio urbanizzato il cui processo di espansione è privo dei caratteri tipici della città, e, la superficie coperta degli edifici esistenti è superiore al 12,5% (un ottavo) della superficie fondiaria della zona così come prescritto all'art. 2 lett. b) del DM 1444/1968.
 - Territorio Urbanizzato – Aree in trasformazione. Fanno parte di questo ATU le porzioni di territorio urbanizzato interessate da processi di Pianificazione Attuativa.
 - Territorio Urbanizzato – Aree produttive. Fanno parte di questo ATU le porzioni di territorio urbanizzato interessate da attività produttive, già avviate precedentemente alla redazione del PSA grazie alle norme dello strumento urbanistico generale (comune di Cosoleto), o di uno strumento attuativo (comune di Scido).
 - Territorio Urbanizzabile – Aree ancora edificabili. Fanno parte di questo ATU le porzioni di territorio urbanizzabile delimitate almeno su due lati da zone edificabili o vincolate ad uso pubblico e su aree già dotate delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, aree in cui, nella maggior parte dei casi, l'edificazione prevista dalla pianificazione generale previgente non è stata attuata per difficoltà legate alla configurazione della proprietà o ad altre ragioni oggettive.
 - Territorio Urbanizzabile – Aree di ricomposizione. Fanno parte di questo ATU le porzioni di territorio urbanizzabile poste ai margini del tessuto edificato e del centro



urbano o dei nuclei frazionali isolati, da ricomporre recuperando un rapporto organico tra spazi aperti e tessuto urbanizzato.

- Territorio Urbanizzabile – Aree per insediamenti produttivi di beni e servizi. Fanno parte di questo ATU le porzioni di territorio urbanizzabile interessate dall’inserimento di nuove attività produttive, di livello d’ambito (per il comune di Delianuova) e complementari (per i comuni di Scido e Cosoleto).
- Territorio Urbanizzato e Urbanizzabile – Servizi pubblici locali esistenti e di progetto. Fanno parte di questo ATU le porzioni di territorio interessate dalla presenza degli standard (esistenti e di progetto) ai sensi del D.M. 1444/68.
- Territorio Urbanizzabile – Aree per la realizzazione di Servizi a livello locale e sovralocale. Fanno parte di questo ATU le aree destinate ad ospitare attrezzature pubbliche di livello comprensoriale, suddivise in:
 - a) “Attrezzature per servizi sovralocali – Servizi per la cultura”;
 - b) “Attrezzature per servizi sovralocali – Servizi per il turismo”;
 - c) “Attrezzature per servizi locali – Servizi per lo sport, il gioco, la ricreazione ed il verde.
- Il Sistema relazionale e delle infrastrutture. Sono le aree destinate ad ospitare la nuova viabilità e le nuove infrastrutture.
- Territorio Agricolo–Forestale – Aree di primaria importanza per la funzione agricola produttiva. Sono le porzioni di territorio che in relazione all’estensione, composizione e localizzazione dei terreni, risultano strategici per la funzione agricola.
- Territorio Agricolo–Forestale – Centri rurali. Sono porzioni di territorio caratterizzate da preesistenze insediative o utilizzabili per l’organizzazione di centri rurali o lo sviluppo di attività complementari ed integrate con l’attività agricola.
- Territorio Agricolo–Forestale – Aree boscate o da rimboschire. Sono porzioni di territorio caratterizzate dalla presenza di boschi o aree percorse dal fuoco iscritte al catasto incendi.
- Territorio Agricolo–Forestale – Aree non suscettibili di insediamento. Sono porzioni di territorio che per la loro condizioni idro – geologica e/o morfologica e/o l’alto valore paesaggistico, non sono suscettibili di insediamento.
- Territorio Tutelato – Territorio da preservare. Sono porzioni di territorio caratterizzate dall’elevato pregio naturalistico e paesaggistico.
- Territorio Tutelato – Territorio da proteggere. Sono porzioni di territorio caratterizzate dalla presenza di ecosistemi non alterati in modo intensivo dall’insediamento e dagli usi umani, da valorizzare per la fruizione ai fini scientifico – didattici.
- Territorio Tutelato – Territorio non strutturato per la promozione economica e sociale. Sono porzioni di territorio caratterizzate da rade preesistenze insediative, da valorizzare con l’insediamento di attività turistico – ricreative ed educative, compatibilmente con i caratteri ecologici della zona.
- Territorio Tutelato – Territorio strutturato per la promozione economica e sociale. Sono porzioni di territorio caratterizzate da notevoli preesistenze insediative, da valorizzare con l’insediamento di attività turistico – ricreative, compatibilmente con i caratteri ecologici della zona.



Ai fini della verifica delle disposizioni strutturali del PSA è stata determinata la capacità insediativa del Piano derivante dalla massima cubatura che può essere raggiunto al momento di saturazione delle previsioni delle disposizioni strutturali del PSA:

COMUNE DI SCIDO:

ATU	SUPERFICIE TERRITORIALE (mq)	VOLUME REALIZZABILE (mc)	ABITANTI INSEDIABILI (nr)
Nucleo Storico	52.492,11	--	--
Città Consolidata	73.683,21	--	--
Città Diffusa	28.938,35	--	--
Aree in trasformazione	14.023,88	--	--
Aree Ancora edificabili	18.698,37	24.307,88	162
Aree di Ricomposizione	88.552,96	70.842,37	472
TOTALE	276.388,89	95.150,25	634

Confrontando i due strumenti urbanistici:

STRUMENTO URBANISTICO	SUPERFICIE TRASFORMABILE (mq)	VOLUME REALIZZABILE (mc)	ABITANTI INSEDIABILI (nr)
PdF VIGENTE	56.787,42	85.181,13	568
PSA	107.251,33	95.150,25	634

COMUNE DI DELIANUOVA:

ATU	SUPERFICIE TERRITORIALE (mq)	VOLUME REALIZZABILE (mc)	ABITANTI INSEDIABILI (nr)
Nucleo Storico	148.591,84	--	--
Città Consolidata	341.212,65	--	--
Città Diffusa	6.280,37	--	--
Aree in trasformazione	22.452,93	--	--
Aree Ancora edificabili	55.416,42	72.041,35	480
Aree di Ricomposizione	91.012,60	72.810,08	485
Aree di Ricomposizione previa messa in sicurezza del territorio	19.824,03	15.859,22	106
TOTALE	684.790,85	160.710,65	1.071

Confrontando i due strumenti urbanistici:

STRUMENTO URBANISTICO	SUPERFICIE TRASFORMABILE (mq)	VOLUME REALIZZABILE (mc)	ABITANTI INSEDIABILI (nr)
PdF VIGENTE	196.973,15	216.670,47	1.444
PSA	166.253,05	160.710,65	1.071

**COMUNE DI COSOLETO:**

ATU	SUPERFICIE TERRITORIALE (mq)	VOLUME REALIZZABILE (mc)	ABITANTI INSEDIABILI (nr)
Nucleo Storico	88.264,53	--	--
Città Consolidata	84.226,97	--	--
Città Diffusa	5.939,38	--	--
Aree di Ricomposizione	54.140,35	43.312,28	289
Aree di Ricomposizione previa messa in sicurezza del territorio	22.547,47	18.037,98	120
TOTALE	255.118,70	61.350,26	409

Confrontando i due strumenti urbanistici:

STRUMENTO URBANISTICO	SUPERFICIE TRASFORMABILE (mq)	VOLUME REALIZZABILE (mc)	ABITANTI INSEDIABILI (nr)
PdF VIGENTE	84.961,00	127.441,50	850
PSA	76.687,82	61.350,26	409

Di seguito si riportano nello specifico i dati relativi alle aree ancora edificabili ed alle aree di ricomposizione previste dal Piano Strutturale Associato.

AREE DI RICOMPOSIZIONE COMUNE DI SCIDO

ZONA	INTERVENTO	SUPERFICIE TERRITORIALE	IFT	H	VOLUME MAX	ABITANTI INSED.	STANDARD DA CEDERE		AREE STANDARD	SUC per atterraggio
		mq	mc/mq	m	mc	nr			mq	mq
U1	PAU	22.042,32	0,80	7,50	17.633,86	118	18	mq/ab	2.116,06	2.116,06
U2	PAU	38.557,58	0,80	7,50	30.846,06	206	18	mq/ab	3.701,53	3.701,53
U3	PAU	27.953,06	0,80	7,50	22.362,45	149	18	mq/ab	2.683,49	2.683,49
TOTALE		88.552,96			70.842,37	472			8.501,08	8.501,08

AREE ANCORA EDIFICABILI COMUNE DI SCIDO

ZONA	INTERVENTO	SUPERFICIE FONDIARIA	IFF	H	VOLUME MAX	ABITANTI INSED.
		mq	mc/mq	m	mc	nr
R1	ID	6.093,98	1,30	10,50	7.922,18	53
R2	ID	12.604,39	1,30	10,50	16.385,70	109
TOTALE		18.698,37			24.307,88	162

AREE DI RICOMPOSIZIONE COMUNE DI DELIANUOVA

ZONA	INTERVENTO	SUPERFICIE TERRITORIALE	IFT	H	VOLUME MAX	ABITANTI INSED.	STANDARD DA CEDERE		AREE STANDARD	SUC per atterraggio
		mq	mc/mq	m	mc	nr			mq	mq
U8	PAU	3.625,39	0,80	7,50	2.900,31	19	18	mq/ab	348,04	348,04
U9	PAU	13.846,62	0,80	7,50	11.077,29	74	18	mq/ab	1.329,28	1.329,28
U10	PAU	35.968,80	0,80	7,50	28.775,04	192	18	mq/ab	3.453,01	3.453,01
U11	PAU	17.991,40	0,80	7,50	14.393,12	96	18	mq/ab	1.727,17	1.727,17
U12	PAU	19.580,39	0,80	7,50	15.664,31	104	18	mq/ab	1.879,72	1.879,72
TOTALE		91.012,60			72.810,08	485			8.737,21	8.737,21

AREE DI RICOMPOSIZIONE PREVIA MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO COMUNE DI DELIANUOVA

ZONA	INTERVENTO	SUPERFICIE TERRITORIALE	IFT	H	VOLUME MAX	ABITANTI INSED.	STANDARD DA CEDERE		AREE STANDARD	SUC per atterraggio
		mq	mc/mq	m	mc	nr			mq	mq
V1	PAU	19.824,03	0,80	7,50	15.859,22	106	18	mq/ab	1.903,11	1.903,11
TOTALE		19.824,03			15.859,22	106			1.903,11	1.903,11

AREE ANCORA EDIFICABILI COMUNE DI DELIANUOVA:

ZONA	INTERVENTO	SUPERFICIE FONDIARIA	IFF	H	VOLUME MAX	ABITANTI INSED.
		mq	mc/mq	m	mc	nr
R3	ID	10.330,47	1,30	10,50	13.429,61	90
R4	ID	5.452,88	1,30	10,50	7.088,74	47
R5	ID	6.938,72	1,30	10,50	9.020,34	60
R6	ID	16.332,42	1,30	10,50	21.232,14	142
R7	ID	10.072,42	1,30	10,50	13.094,15	87
R8	ID	6.289,51	1,30	10,50	8.176,37	55
TOTALE		55.416,42			72.041,35	480

AREE DI RICOMPOSIZIONE COMUNE DI COSOLETO

ZONA	INTERVENTO	SUPERFICIE TERRITORIALE	IFT	H	VOLUME MAX	ABITANTI INSED.	STANDARD DA CEDERE		AREE STANDARD	SUC per atterraggio
		mq	mc/mq	m	mc	nr			mq	mq
U4	14.963,93	0,80	7,50	11.971,15	80	18	mq/ab	1.436,54	4.788,46	1.436,54
U5	8.074,47	0,80	7,50	6.459,58	43	18	mq/ab	775,15	2.583,83	775,15
U6	31.101,95	0,80	7,50	24.881,56	166	18	mq/ab	2.985,79	9.952,62	2.985,79
TOTALE		54.140,35			43.312,28	289			5.197,47	5.197,47

AREE DI RICOMPOSIZIONE PREVIA MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO COMUNE DI COSOLETO

ZONA	INTERVENTO	SUPERFICIE TERRITORIALE	IFT	H	VOLUME MAX	ABITANTI INSED.	STANDARD DA CEDERE		AREE STANDARD	SUC per atterraggio
		mq	mc/mq	m	mc	nr			mq	mq
V2	PAU	12.465,62	0,80	7,50	9.972,50	66	18	mq/ab	1.196,70	1.196,70
V3	PAU	8.276,27	0,80	7,50	6.621,01	44	18	mq/ab	794,52	794,52
V4	PAU	1.805,58	0,80	7,50	1.444,47	10	18	mq/ab	173,34	173,34
TOTALE		22.547,47			18.037,98	120			2.164,56	2.164,56